

MESSAGGIO

per i LAVORATORI a Tempo Determinato in Poste Italiane Spa

La cronaca della manifestazione del giorno 30 settembre 2013 davanti al Palazzaccio delle Poste in Roma, al di là dell'increscioso episodio dell'unica presenza sindacale concertativa UGL, dimostra alcune cose :

- a) È difficile una partecipazione di massa, utile e necessaria per scuotere l'ambiente;
- b) L'indifferenza delle OO.SS. – almeno delle più determinanti nelle relazioni tra le parti sociali – rinforza la posizione aziendale al rifiuto di ogni “trattativa”.
- c) Non è più possibile ripetere esperienze del genere.

Allora?

Noi la pensiamo così:

- 1) Predisporre accuratamente una piattaforma, sintetica ma chiara, con gli obiettivi che il Comitato si pone;
- 2) Proporla formalmente alle OOSS concertative CGILCISLUILUGLFAILPSAILP, chiedendo loro di farsene carico e di programmare i dovuti incontri con la Società, tenendone il Comitato a tempestiva informazione;
- 3) Cercare e trovare un partner politico in sede di Parlamento – Camera o Senato – che voglia sposare la causa e che quindi si agiti e agiti il problema in ogni sede istituzionale, chiedendo per esempio un'audizione ad hoc;
- 4) Sempre per via parlamentare ottenere da Poste i dati dei precari che sono assunti a tutt'oggi, divisi per regione, almeno negli ultimi tre anni.
- 5) Per lavorare seriamente, poi, da Poste occorre ottenere infine anche i dati relativi ai pensionamenti avvenuti negli ultimi tre anni e quelli programmati per i prossimi tre anni.

Possiamo collaborare, nei limiti delle nostre “ risorse “.